

Circeo. Dopo il sequestro dei cantieri per ristrutturare le mura

# Il consiglio vota all'unanimità ma con un assente: il sindaco

Consiglio comunale di San Felice Circeo. È stato d'accordo: l'«operazione acropoli» sulle mura poligonali. Un provvedimento «demolitorio brutalmente eseguito con ruspe e martelli pneumatici», che ha comportato l'«apertura di una strada in violazione alle normative urbanistiche e alle pi 151 elementari norme di protezione e salvaguardia dell'ambiente e dei luoghi di rilevanza archeologica».

Tutto il consiglio comunale, con tre eccezioni: quella di un consigliere socialista, astenutosi, e quelle del sindaco Renato Bocchi (dc) e dell'assessore all'urbanistica (dc, ex-psdi) Aristeo Cavalieri. Questi ultimi al momento di votare la mozione presentata dal Pci erano assenti dall'aula per distrazione.

Una distrazione che il loro «costato» il merito di mettersi dalla parte della cittadi-

nanza, mai come in questa occasione inviperita ed offesa per quanto è avvenuto. Ha detto Cavalieri, sulla sua inopinata assenza di assessore all'urbanistica: «No comment: ho la coscienza tranquilla». Ha detto Bocchi, sindaco e presidente dell'assemblea consiliare: «È stato un caso. Quando Cavalieri ed io siamo rientrati in aula la votazione era già iniziata. Tra il Comune e la Soprintendenza esiste un rapporto di collaborazione. Non vale la pena di alimentare polemiche».

Bene, non alimentiamo, ma facciamo cronaca. Dice l'ing. Patrone, esperto in discipline forestali del Parco

nazionale del Circeo (area in cui ricade il perimetro di mura poligonali «ruspate»): «Abbiamo ricevuto dalla Soprintendenza una lettera di comunicazioni generiche circa gli interventi da effettuare. Non abbiamo concessa alcuna specifica autorizzazione per il taglio delle piante e il resto. Abbiamo preso atto che l'accesso alle mura avrebbe comportato una modifica dello stato dei luoghi» fermo restando il ripristino dello stato iniziale dell'area interessata e la piantagione di essenze da prescrivere «(ndr: la frase tra virgolette è la lettera che il Parco ha scritto alla Soprintendenza). Sulla strada

di ghiaia messa in opera la Direzione del Parco ha espresso perplessità».

Ora il Consiglio comunale del Circeo ha deciso di «impegnare il sindaco ad emettere ordinanza di sequestro» e a nominare una Commissione che accerti la correttezza dell'intervento della Soprintendenza, nonché l'esatta entità del danno arrecato.

Pasciuti (lista civica, ex psi) ha dichiarato: se il Comune non agirà anche per il risarcimento, s'incaricherà lo stesso di promuovere un'azione popolare per i danni patiti da un monumento vecchio di 2500 anni.



Le mura storiche del Circeo nella «bufera»

